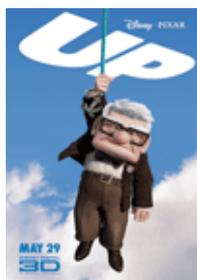


Le schede del Cineforum in lingua originale del CLA



Rassegna: Mondi (im)possibili. L'esplorazione dell'altro da sé

Titolo film: Up

Regia: Pete Docter, Bob Peterson

Nazione: Stati Uniti d'America

Anno: 2009

Durata: 1 ora e 36 minuti

Genere: Animazione

Musiche: Michael Giacchino

Doppiatori: Edward Asner (Carl), Paul Eiding, Delroy Lindo, Jordan Nagai, Christopher Plummer (Charles Muntz), John Ratzenberger

Sito ufficiale: <http://adisney.go.com/disneyvideos/animatedfilms/up/>

Sito italiano: <http://www.disney.it/up/#home>

Trama: Carl Fredricksen è un venditore di palloncini ultrasettantenne che per tutta la vita ha sognato con la moglie Ellie di girare il mondo, ma ha dovuto scontrarsi con i problemi e le difficoltà della realtà quotidiana. Quando la vita sembra ormai non offrirgli più niente, bussava alla sua porta Russell, un boy scout che deve fare la sua buona azione. Sarà con lui che Carl intraprenderà imprevedibilmente il viaggio dei suoi sogni in Sudamerica, dove incontreranno animali selvaggi e inaspettati nemici.

Commenti: Pura poesia, Up è un film bellissimo che merita di essere visto dai piccoli perché divertente ma anche molto educativo e dai grandi che ne possono apprezzare tutte le sfumature. C'è l'avventura, ci sono le peripezie rocambolesche di questa strana coppia, Carl e Russell, i pericoli e le insidie, ci sono valori come l'amicizia, la solidarietà, la comprensione reciproca, l'apertura al nuovo che fa restare vivi e giovani, l'entusiasmo per ciò che la vita può offrire, anche quando pare non ci sia più nulla in cui credere. Ma c'è anche una riflessione commovente e profonda sulla vecchiaia e sul valore dei sogni e dei ricordi, spesso richiamati da un oggetto, dal ripetersi di gesti condivisi da anni di vita in comune, c'è un lutto e la sua elaborazione dolorosa. Temi inconsueti per un film d'animazione, che ha il dono magico della leggerezza e della delicatezza, che può unire più generazioni. Davanti all'animazione della Pixar (come davanti a quella di Miyazaki) si può, a scelta, restare adulti o tornare bambini e godersela in ogni caso. Ma il pregio del film, soprattutto nella prima parte, sta, come per tutti i precedenti prodotti della Pixar, nella storia, nei personaggi, nel raffinato umorismo e che abbraccia temi profondi solo apparentemente celati dietro il look colorato e fanciullesco. Toy Story ha inaugurato la serie Pixar nel 1995. Da allora gli stregoni digitali non hanno sbagliato un colpo, con Nemo, Cars, Ratatouille, fino al capolavoro Wall•e Oscar per il miglior film d'animazione nel 2009. La Disney ha acquistato la Pixar nel 2006 ma, grazie a uno scambio di azioni, è Steve Jobs, fondatore della Apple e proprietario della Pixar, a ottenere una

quota della Disney e ad assicurare libertà ideativa ai suoi uomini. Come sempre a Hollywood, sono storie di soldi e di grandi imprese, ma anche di idee. I film Pixar sono fatti di buone idee. Le tecnologie sanno rendere sfumature, forme, colorito umano, pori della pelle e finissimi capelli al vento. Così, il punto centrale non sta più nella tecnica, ma nella costruzione di buone storie, bei personaggi, attraenti sceneggiature e argute messinscena. La prima parte della pellicola semplicemente sfiora il capolavoro raccontando in modo delicato e con un tocco squisitamente cinefilo (ricordando in alcuni momenti anche le sequenze "chapliniane" di WALL·E) l'incontro di due bambini uniti dalla comune passione per le avventure e le esplorazioni che semplicemente crescono, si amano e trascorrono il resto della loro vita insieme tra gioie e dolori. Quando incontriamo quindi per la prima volta l'anziano Carl Fredricksen (ben doppiato dal veterano Edward Asner) conosciamo il suo passato, il suo grande amore per la moglie defunta e il suo più grande rimpianto, quello di non aver mai mantenuto la promessa fatta all'amata Ellie: portarla in Sud America per una grande avventura e per costruire una casetta colorata in un luogo magico e dimenticato chiamato Paradise Falls, proprio dove il loro mito di gioventù, l'esploratore Charles Muntz (che ha la voce di Christopher Plummer), scomparve anni or sono alla ricerca di un mitico pennuto.

Lo stile grafico del film, molto diverso dai precedenti prodotti Pixar, è essenziale ma non per questo privo di dettagli, caricaturale ma in grado comunque di rendere al meglio le emozioni dei suoi personaggi umani e non. La qualità tecnica dell'animazione, ma anche e soprattutto della regia è di altissimo livello e regala sequenze davvero spettacolari che nella seconda parte prendono il posto di quelle più introspettive (ma anche più divertenti) dell'inizio, finendo con lo sbilanciare un po' il film e rendendolo nel finale un prodotto di animazione un pochino più classico e convenzionale, anche se di qualità sempre e comunque eccellente. Sono tanti i riferimenti cinefili, che in Up non sono mai posticci ma costituiscono il bagaglio dei ricordi per volare verso il nuovo, come fa Carl con Russell. Il palloncino rosso di Albert Lamorisse, Palma d'oro a Cannes nel 1956; i tratti del protagonista, che sono un misto di Spencer Tracy e Walter Matthau; il volto dell'esploratore cattivo, tra Howard Hughes e Kirk Douglas con tanto di baffetti alla Errol Flynn.

Curiosità: Up è il decimo film della Pixar e il primo d'animazione ad aprire il festival di Cannes. Il film ha vinto due premi Oscar nel 2010 come miglior film d'animazione e per la migliore colonna sonora (Michael Giacchino).

Il film proiettato in 3D in realtà è stato girato in 2D e soltanto successivamente "aggiornato" ad una versione in tre dimensioni.

I doppiatori della versione italiana sono: **Arnoldo Foà, Giancarlo Giannini, Neri Marcorè.**

Prossimo film: Agora, 3 maggio 2011 ore 18.30, di Alejandro Amenábar (2009).

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/195>) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php).

Per partecipare al Cine-Forum: <http://guardarelelingue.wikispaces.com>

A cura di Fabrizia Venuta.